

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2020

approvato nella Seduta di Consiglio del 1 marzo 2021

Il Collegio di Milano, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L. 190/2012, così come novellato dal D.lgs. 97/2016, e in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 1 marzo 2021, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, recependo quanto previsto all'interno del proprio Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021/2023.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono un corollario necessario ed essenziale del PTPCT e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente.

Sistema di prevenzione "a cascata"

In continuità con il passato e tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'ente, il Consiglio intende mantenere e a rafforzare il c.d. "sistema di prevenzione a cascata": è onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPCT e definire le procedure utili ad una efficace diffusione e comunicazione dei contenuti del Piano.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso un percorso ad andamento piramidale con **il coinvolgimento strutturale e funzionale: a) del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; b) del Referente amministrativo per le situazioni operative, ossia la Segreteria Amministrativa; c) di tutti i Consiglieri, con particolare riferimento al Consigliere Tesoriere, al Consigliere Segretario; d) del Consiglio Territoriale di Disciplina; e) del Revisore dei conti**, ciascuno per le parti di propria competenza e nella realizzazione di una rete collaborativa diretta ed efficace. Tali soggetti, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti a mantenere tra di loro un raccordo pienamente dinamico, al fine di costantemente garantire, nel contempo, la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione della corruzione, nonché il pieno conseguimento dei livelli di trasparenza. Il rafforzamento di tale sistema potrebbe avvenire mediante:

- ✓ Ruolo di RPCT: sovrintende alle strategie di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tale attività consiste sinteticamente nella divulgazione di novità normative e di prassi operative, nella promozione e realizzazione – a livello centrale - delle attività formative, nella condivisione tra tutti gli operatori (dipendenti e Consiglieri) di quesiti e casistiche e nella organizzazione di momenti di studio e approfondimento delle tematiche di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa;
- ✓ Predisposizione di un piano di formazione da erogare ai componenti del Collegio. La formazione sarà diversificata anche sulla base delle necessità operative e del livello di conoscenza raggiunto;
- ✓ Coinvolgimento periodico del Consiglio, in occasione delle sedute, attraverso l'inserimento di un punto all'ordine del giorno dedicato alla prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre, in occasione dell'adozione dei documenti strategici e programmatici, dovrà essere rispettato il principio del c.d. "doppio passaggio", attraverso una consultazione preliminare dei documenti in bozza al Consiglio;
- ✓ Notizia dell'avvenuta pubblicazione in primo piano sul sito istituzionale, nella sezione della home page dedicata, contenente l'aggiornamento delle notizie più rilevanti e recenti nelle materie oggetto di attività da parte del Collegio; tale spazio, sarà, inoltre, utilizzato ogni qualvolta sarà necessario

dare rilievo a notizie utili a sensibilizzare alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione gli utenti del sito;

- ✓ Coinvolgimento del Consiglio Territoriale di Disciplina nelle tematiche più rilevanti con particolare riferimento alla disciplina del nuovo accesso civico – generalizzato e documentale, al fine di garantire un raccordo con il Consiglio del Collegio in materia disciplinare.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In risposta alle richieste del Legislatore e dell'ANAC, il Collegio si impegna alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e alla pubblicazione di “dati ulteriori” rispetto a quelli obbligatori, quali, per esempio, i dati e le informazioni relative al sistema di gestione dei dati personali e alla formazione professionale. Tale ulteriore trasparenza potrebbe avvenire mediante:

- ✓ Sistema di Protocollo informatico e gestione documentale per le richieste di accesso in conformità a quanto indicato dalla Circolare 1/2019, così da gestire il procedimento di accesso in tutte le sue fasi, dall'acquisizione della richiesta alla decisione finale;
- ✓ Accessibilità del sito internet istituzionale secondo i parametri definiti dalla normativa e da Agid;
- ✓ Informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”, in fase iniziale, implementando le funzioni di estrazione automatica dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria dagli strumenti di lavoro informatici;
- ✓ Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPCT;
- ✓ Implementazione della sottosezione Dati ulteriori, attraverso la pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e delle informazioni più rilevanti afferenti alla gestione del sistema di protezione dei dati personali;
- ✓ Creazione di una casella di posta elettronica dedicata al Responsabile, che possa essere utilizzata sia per lo scambio di comunicazioni e informazioni interne, sia per consentire agli utenti esterni di avere un canale specifico di colloquio con l'amministrazione.

2

Promozione di maggiore condivisione con *stakeholder*

Per attuare la massima condivisione delle proprie attività - in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione - con i propri *stakeholder*, identificati principalmente negli iscritti al Collegio.

Il coinvolgimento della società civile - *stakeholders* - nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà avvenire attraverso le forme di partecipazione previste dalla normativa quali l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato, le giornate della trasparenza (D.lgs. 33/2013), la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento delle amministrazioni (legge 190/2012, art. 1, co. 44). Tale maggiore condivisione è attuata attraverso:

- ✓ L'utilizzo della procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento delle amministrazioni (legge 190/2012, art. 1, co. 44), attraverso la consultazione pubblica con avviso pubblicato sul sito istituzionale e la possibilità di trasmettere proposte e osservazioni ai documenti in fase di adozione/aggiornamento;
- ✓ Predisposizione/aggiornamento della “Carta dei servizi”, tenuto conto delle specifiche attività svolte dal Collegio;

- ✓ Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli iscritti di un punto per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione e trasparenza; sarà utile che il RPCT, anche attraverso l'ausilio di slide, colga l'occasione per presentare agli iscritti lo stato dell'arte, l'avanzamento della sezione AT del sito istituzionale, le modalità per l'utilizzo delle forme di accesso civico semplice e generalizzato;
- ✓ L'implementazione della sezione dedicata agli stakeholders presente nella home page del sito istituzionale, che potrà essere utilizzata per contenere tutti i moduli e i documenti necessari per consentire la consultazione dei documenti oggetto di condivisione.

Maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo - Rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite dall'ANAC, il Consiglio ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza. In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente. A tal riguardo, il Collegio intende intraprendere le seguenti azioni:

- ✓ Richiedere al RPCT la predisposizione di un report, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti; in particolare, il monitoraggio potrà essere effettuato attraverso check list in materia di anticorruzione, trasparenza, rapporti con gli operatori economici al fine di operare un controllo sugli affidamenti;
- ✓ Richiedere al RPCT il controllo semestrale sugli adempimenti in materia di trasparenza attraverso una valutazione sul livello di pubblicazione e aggiornamento di sottosezioni di primo e secondo livello;
- ✓ Prevedere, periodicamente, in occasione delle riunioni del Consiglio, uno specifico punto all'ordine del giorno in cui si forniranno informazioni inerenti alle tematiche di trasparenza e misure preventive.

3

Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

Il Collegio, con l'obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di poter porre in essere le seguenti azioni:

- ✓ Produrre eventuali ordini di servizio con cui si sollecitano i dipendenti/segreteria amministrativa a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi;
- ✓ Organizzare periodicamente Gruppi di Lavoro con il coinvolgimento di RPCT e segreteria amministrativa; tali incontri formativo-operativi saranno utili a rafforzare il flusso informativo e a recepire gli aggiornamenti normativi;
- ✓ Creare un flusso informativo, preferibilmente a mezzo mail o comunque attraverso un sistema documentale, attraverso il quale, il RPCT monitora e vigila periodicamente sugli adempimenti in materia di trasparenza, sollecitando, tempestivamente, trimestralmente o annualmente, gli obblighi di pubblicazione.

Il rafforzamento del flusso informativo permetterà di realizzare una migliore integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, garantendo il coinvolgimento anche delle altre figure professionali/istituzionali deputate alle verifiche periodiche per legge.

Maggiore divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza: formazione

Il Collegio, da sempre, ha ritenuto che la divulgazione della cultura della trasparenza è un fattore determinante per la lotta alla corruzione e, per questo, intende rafforzare le forme di divulgazione al proprio interno, ritenendo di adottare la seguente azione:

- ✓ Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- ✓ Innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- ✓ Indicazione nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza e anticorruzione (formazione, giornata della trasparenza, etc.);
- ✓ In occasione dell'Assemblea degli iscritti, di regola annuale, prevedere uno spazio dedicato alla presentazione sintetica del livello raggiunto dal Collegio in materia di trasparenza, attraverso un focus schematico ed intuitivo.

Promozione di maggior controllo sull'area acquisti

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi, il Collegio, al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- ✓ Maggiore informatizzazione dei processi di affidamento nel settore dei contratti pubblici attraverso il ricorso alla piattaforma informatica MEPA: il portale acquisti in rete della Pubblica Amministrazione che permette di ottimizzare gli acquisti pubblici di beni e servizi razionalizzando la spesa pubblica e semplificando i processi di fornitura e di acquisto in modo trasparente;
- ✓ Maggiore formazione specifica dei soggetti operanti nell'area, che, oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza, devono essere a conoscenza anche della normativa in tema di contratti pubblici;
- ✓ Regolamento delle procedure di affidamento anche alla luce delle Linee Guida ANAC n. 4 aggiornate nel 2018, in materia di affidamenti diretti, n 12/2018, in materia di incarichi legali;
- ✓ Nei rapporti superiori all'anno, predisposizione di momenti di valutazione dei livelli di servizio;
- ✓ Ricognizione dei contratti affidati, con riferimento al periodo di vigenza del Consiglio in carica, così da monitorare l'andamento e la correttezza delle procedure utilizzate.

4

Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio

A seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, dati del Collegio, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio. Il Consiglio per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- ✓ Relativamente all'attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere, da rendere con cadenza almeno annuale e da aggiornare ove necessario;
- ✓ Relativamente all'attività decisionale, rafforzamento della motivazione con particolare riguardo al procedimento di affidamento;
- ✓ Condivisione in Consiglio delle decisioni più rilevanti, o, comunque, ratifica delle decisioni assunte in autonomia, nei casi consentiti dai singoli regolamenti, come regola generale.

Disciplina del Whistleblower

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017 e del nuovo Regolamento UE 679/2016, oltre al D.lgs. n. 101/2018, che ha modificato il c.d. Codice Privacy (D.lgs. n. 196/2003), è necessario che il Collegio sia in grado di garantire il rispetto dei principi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali dell'ente.

A tal fine, dovrà essere creata una procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero provenire dal personale dipendente, c.d. Whistleblowers, idonea a garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza, compatibilmente con le dimensioni e le capacità organizzative dell'ente, attraverso l'adesione al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e Centro Hermes per i Diritti Umani e Digitali o, comunque, attraverso un sistema di informatizzato conforme alla legge n. 179/2017, predisponendo un canale per la ricezione delle segnalazioni che ricorra a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Collaborazione tra amministrazioni

Come suggerito dal PNA 2019, si valuterà la sottoscrizione di accordi finalizzati alla collaborazione tra amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio per favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

Vigilanza sugli enti controllati/partecipati

Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione di illegalità negli enti eventualmente controllati/partecipati, nella misura in cui siano destinatari della normativa in esame. Le società e gli altri organismi partecipati/controllati rappresentano una diramazione della pubblica Amministrazione e pertanto verso gli stessi va svolta un'attività che favorisca la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, verificando l'adozione e l'attuazione delle misure idonee concrete al raggiungimento degli obiettivi e delle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali), nella misura in cui i medesimi organismi siano destinatari della normativa in esame.

Digitalizzazione

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017 e del nuovo Regolamento UE 679/2016 e del D.lgs. n. 101/2018 che ha modificato il c.d. Codice Privacy (D.lgs. n. 196/2003), gli obiettivi strategici troveranno piena coerenza anche relativamente alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali dell'Ordine/del Collegio, nonché in relazione all'adeguamento alla legge di conversione del c.d. Decreto Semplificazione (Legge n. 120/2020), al fine di ridisegnare la governance del digitale, accelerare la digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione anche in ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità.